



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

**DIPARTIMENTO DI LODI**

Via San Francesco, 13

26900 Lodi

Tel. 0371/542.51

Fax 0371/542.542

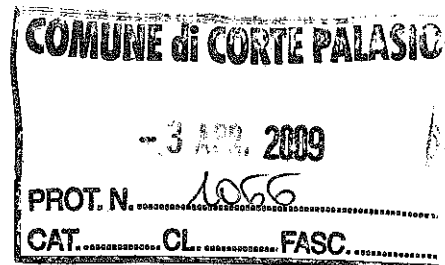
Lodi, 02-09-09

Prot. n. 94174

Class. 3.1.3

Rep. n. ...88..../09

(da citare nella risposta)



Spett.le  
Comune di Corte Palasio  
c.a.: Ufficio Tecnico  
P.zza Terraverde, 2  
26834 Corte Palasio (LO)



**Oggetto:** Considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).

**Inoltre C.T.R. con l'individuazione degli elementi di pressione territoriale del Comune di Corte Palasio noti a questo Dipartimento provinciale.**

In riferimento alla comunicazione relativa alla convocazione della prima Conferenza di valutazione (prot. A.R.P.A. 41869 del 30/3/2009), in allegato alla presente si trasmette la C.T.R. con l'individuazione degli elementi di pressione territoriale del Comune noti a questo Dipartimento provinciale, organizzati sotto il profilo informatico e quindi rappresentabili sulla C.T.R. e si inoltrano alcune considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento  
(Dr. Flaminio Di Girolamo)

Il responsabile del procedimento: dott. Di Rocco Walter - ☎ 0371/452.523 - e-mail: [w.dirocco@arpalombardia.it](mailto:w.dirocco@arpalombardia.it)  
Il responsabile dell'istruttoria: t.p.Foletti Evelin - ☎ 0371/542.550 - e-mail: [e.foletti@arpalombardia.it](mailto:e.foletti@arpalombardia.it)

Sede centrale: Viale F. Restelli, 3/1, 20124 Milano - tel. 02.69.666.1 fax 02.69666254  
sito web [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)



registrazione n. 6456



Lodi, 02/04/2009

**Oggetto:** Considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).  
Inoltre C.T.R. con l'individuazione degli elementi di pressione territoriale del Comune di Corte Palasio noti a questo Dipartimento provinciale.

In riferimento alla comunicazione relativa alla convocazione della prima Conferenza di valutazione (prot. A.R.P.A. 41869 del 30/3/2009), in allegato alla presente si trasmette la C.T.R. con l'individuazione degli elementi di pressione territoriale del Comune noti a questo Dipartimento provinciale, organizzati sotto il profilo informatico e quindi rappresentabili sulla C.T.R. e si formulano alcune considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica applicata al Documento di Piano dei PGT, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12/2005, rappresenta un passaggio fondamentale nella ricerca di una pianificazione territoriale sostenibile.

ARPA Lombardia ritiene il processo di VAS, basato sulla partecipazione e consultazione e caratterizzato da una valutazione integrata e preliminare dei vari aspetti, un'opportunità da valorizzare al meglio.

La Delibera di Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi" inserisce ARPA Lombardia fra i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo.

L'approccio e il contributo di ARPA Lombardia in materia sono ben illustrati nella Delibera di Giunta Regionale n. 8/6053 del 5 dicembre 2007 "Partecipazione delle ASL e di ARPA nei procedimenti di approvazione dei PGT - indirizzi operativi".

In sintesi, ARPA Lombardia collabora con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS, fin dalle prime fasi del processo, con l'intento di fornire un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale grazie soprattutto alle puntuali conoscenze del territorio in suo possesso.

Si riportano di seguito, altri strumenti di pianificazione, pertinenti al PGT, da considerare secondo la relativa normativa

- ✓ Piani sovracomunali
- ✓ Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante
- ✓ Piano di zonizzazione acustica
- ✓ Piano di localizzazione delle stazioni radiobase
- ✓ Piano di illuminazione
- ✓ Piano urbano del traffico
- ✓ Piano urbano della mobilità
- ✓ Reticolo idrico minore

Si riportano, inoltre, di seguito, alcune brevi considerazioni metodologiche ed alcuni aspetti fondamentali da tenere in considerazione al fine di una corretta e sostenibile pianificazione.

## CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Si ritiene fondamentale **seguire quanto definito dalla DGR 8/6420** sopra citata e dagli indirizzi regionali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (DCR del 13 marzo 2007 n. 8/351).

Si considera strategico, in particolare, integrare adeguatamente, nelle varie fasi, il processo relativo al Documento di Piano con la valutazione ambientale secondo lo schema generale presente alla fine degli allegati 1a e 1b della DGR 8/6420.

Si reputa di prioritaria importanza che **il Rapporto Ambientale venga elaborato secondo quanto previsto al punto 6.4 della DGR stessa**. In tal modo, infatti, possono essere considerati tutti gli aspetti utili ai fini di una corretta pianificazione ed effettuate le relative necessarie valutazioni.

Nella definizione dello stato conoscitivo, si evidenzia che sul sito di ARPA sono presenti anche dati ambientali i cui contenuti sono in parte estraibili direttamente dal sito e in parte tramite richiesta agli uffici.

In merito al sistema di monitoraggio, si sottolinea che questo non deve verificare soltanto il livello di attuazione del piano, ma anche, nel tempo di vigenza del Piano, assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano dovrà essere concordato preliminarmente con il Dipartimento di competenza.

## ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE DA CONSIDERARE AI FINI DI UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE

Si elencano gli elementi essenziali da tener presente fin dalle prime fasi del processo di pianificazione:

### Criticità ambientali

- ✓ Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (dallo studio della componente geologica, idrogeologica in particolare devono essere adeguatamente considerate le classi di fattibilità e cartografate)
- ✓ Disponibilità idrica e sistema di adduzione
- ✓ Sistema fognario e capacità del sistema depurativo
- ✓ Qualità delle acque superficiali e sotterranee
- ✓ Qualità dell'aria
- ✓ Traffico stradale (rumore e aria)
- ✓ Ferrovie ed aeroporti (rumore)
- ✓ Attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, di rumore, odori, traffico indotto)
- ✓ Aziende a Rischio di Incidente rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune)
- ✓ Siti contaminati
- ✓ Aree dismesse (suolo e paesaggio)
- ✓ Cave in essere, da recuperare o future (aria, rumore e traffico indotto)
- ✓ Impianti di recupero o smaltimento rifiuti (odori, aria, rumore, traffico indotto)
- ✓ Piattaforme ecologiche
- ✓ Elevato consumo di suolo
- ✓ Elettrodotti
- ✓ Sorgenti radiobase
- ✓ Zone di promiscuità residenza/produttivo

### Potenzialità

- ✓ Aree di rilevanza paesistica e naturale da salvaguardare e valorizzare
- ✓ Qualità agronomica dei suoli da salvaguardare

- ✓ politiche di sostenibilità ambientale (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione e incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire)

#### **Sistema vincolistico**

- ✓ aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- ✓ Fasce PAI
- ✓ Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, cimiteri, aeroporti, strade, ecc..)
- ✓ Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua
- ✓ Aree protette
- ✓ Rete ecologica sovracomunale
- ✓ Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare
- ✓ Presenza elettrodotti

Si comunica inoltre che è attivo sul sito di A.R.P.A. Lombardia il seguente link:

- <http://ita.arpalombardia.it/ita/settori/vas/index.asp>

contente informazioni utili in merito ai processi di VAS.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito.

**Il Tecnico della Prevenzione**

Foletti Evelyn

**Il Responsabile dell'Unità Organizzativa  
Territorio e Sistemi Ambientali**

dott. Di Rocco Walter

#### Referenti:

- Risorse Idriche e Naturali : dott.ssa Girami Marina
- Qualità dell'aria, rumore, campi elettromagnetici: dott.ssa Crippa Manuela
- Aspetti geologici, idrogeologici e sismici: dott.ssa Ughini Stefania
- Aspetti agronomico-ambientali e di valenza pedologica per usi rurali: dott. Azzali Gianni
- predisposizione C.T.R. tramite S.I.T.: dott. Caldin Riccardo



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

**DIPARTIMENTO DI LODI**

Via San Francesco, 13

26900 Lodi

Tel. 0371/542.51

Fax 0371/542.542

Lodi, 10/6/2010

Prot. n. 82638

Class. 3.1.3

Rep. n. 88/09

(da citare nella risposta)

|                                |      |             |
|--------------------------------|------|-------------|
| <b>COMUNE di CORTE PALASIO</b> |      |             |
| 18 GIU 2010                    |      |             |
| PROT. N.                       | 1858 |             |
| CAT.                           | 6    | CL. 9 FASC. |

Spett.le

**Comune di Corte Palasio**

**c.a.: Ufficio Tecnico**

P.zza Terraverde, 2

26834 Corte Palasio (LO)

**Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Documento di Piano del PGT del Comune di Corte Palasio, secondo art.4 della L.R. 12/05**

In riferimento alla comunicazione relativa alla convocazione della seconda Conferenza di valutazione (prot. A.R.P.A. 67602 del 12/05/2010), con la presente si comunica che a causa di concomitanti impegni di servizio siamo impossibilitati a partecipare alla Conferenza di Valutazione finale indetta per il giorno 11 giugno 2010.

Si allegano alla presente le osservazioni formulate dai tecnici esperti di questo Dipartimento.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento  
(Dr. *Flaminio Di Girolamo*)

Il responsabile del procedimento: dott. Di Rocco Walter - ☎ 0371/452.523 - e-mail: [w.dirocco@arpalombardia.it](mailto:w.dirocco@arpalombardia.it)  
Il responsabile dell'istruttoria: t.p.Foletti Evelin - ☎ 0371/542.550 - e-mail: [e.foletti@arpalombardia.it](mailto:e.foletti@arpalombardia.it)

Sede centrale: Viale F. Restelli, 3/1, 20124 Milano - tel. 02.69.666.1 fax 02.69666254  
sito web [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)



registrazione n. 6456



Lodi, 09/06/2010

**Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Documento di Piano del PGT del Comune di Corte Palasio, secondo art.4 della L.R. 12/05**

Richiedente: Comune di Corte Palasio  
(prot. A.R.P.A. n.67602 del 12/05/2010)

Si premette che la convocazione relativa alla II<sup>a</sup> Conferenza finale è stata inoltrata in data 11/05/2010, data dalla quale è stata messa a disposizione la documentazione ai fini della conferenza medesima; non sono stati pertanto rispettati i tempi indicati dalle norme; sarebbe pertanto risultato opportuno il rispetto dei tempi di pubblicazione indicati nella DGR 30 dicembre 2009, n. 8/10971 entro il quale presentare le osservazioni, (sessanta giorni - cfr. punto 6.5 del nuovo allegato 1), al fine di poter acquisire con un unico atto tutte le osservazioni utili ai fini della redazione del "parere motivato".

Ciò premesso, a seguito dell'esame della documentazione prodotta, si formulano le seguenti osservazioni.

### RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale e la bozza del Documento di Piano descrivono i contenuti dei Piani sovraordinati nonché l'analisi dello stato ambientale a livello provinciale. Anche a scala comunale sono stati indagati gli aspetti e criticità specifici, da tenere in considerazione nella redazione del PGT.

Si apprezza e si condividono gli obiettivi generali, in particolare l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione ed il contenimento e la minimizzazione dei consumi di suolo.

**Tuttavia viene ipotizzato un notevole utilizzo di suolo ai fini residenziali e produttivi, nonché per la realizzazione di nuove infrastrutture viarie che comporterà una frammentazione di zone attualmente adibite ad uso agricolo.**

Inoltre, sulla base dei trend di crescita della popolazione del Comune di Corte Palasio degli ultimi anni, indicati nel Rapporto Ambientale e nella bozza del Documento di Piano, **il Piano medesimo appare definito sulla base di un lungo periodo, non considerando la validità quinquennale del documento di piano medesimo, con un conseguente sovradimensionamento** (n.278 abitanti teorici insediabili; i criteri attuativi limitano l'incremento degli abitanti insediabili a 150).

Se, indubbiamente, è interessante prevedere scenari futuri a lungo termine che possano aiutare il pianificatore a individuare le strategie di sviluppo del territorio, tuttavia, al fine di contenere il consumo di suolo e limitare l'espansione delle aree edificabili (su suolo libero) ai reali fabbisogni, **si reputa fondamentale, anche in coerenza con gli obiettivi di piano, definire le azioni di piano prioritarie volte a soddisfare il fabbisogno previsto per i prossimi 5 anni, monitorato attraverso opportuni indicatori (trend demografico, numero dei nuclei familiari, vani vuoti, ecc.), coerentemente con la durata quinquennale del DdP. Si ritiene indispensabile che vengano prioritariamente realizzati Ambiti di Riqualficazione rispetto ai nuovi Ambiti di Trasformazione, richiedendo contestualmente azioni di compensazione "ambientale" in coerenza con gli obiettivi generali indicati nel Rapporto Ambientale.** L'approccio sopra indicato risulta auspicabile per contenere il consumo di suolo in un contesto di elevata valenza agricola qual è il Comune di Corte Palasio e dovrebbero essere intraprese dall'Amministrazione locale, in linea con gli indirizzi di politica agricola regionale, ed incentivate azioni di sensibilità ambientale. **E' inoltre necessario che vengano regolamentate nel dettaglio le strutture oggetto di riqualficazione** (ad es. l'obbligo di indagini preliminari su aree dismesse per verificare l'assenza di contaminazione prima del riutilizzo, la possibile presenza di materiali contenenti amianto, ...), **nonché le eventuali modifiche di destinazioni d'uso** (ad esempio, da abitazione del conduttore agricolo a "residenziale"), **al fine di evitare la compresenza e/o la vicinanza di aziende agricole, allevamenti ed attività "Insalubri" a nuove residenze: le "Stalle di sosta per il bestiame" e gli "Allevamenti di animali" risultano essere anch'esse attività ricadenti**

nell'elenco delle Industrie Insalubri di prima classe di cui al D.M. 05/09/1994. Ancorché gestite con le Migliori Tecnologie Disponibili, le pratiche agricole non possono evitare l'insorgere di problematiche di tipo ambientale (rumori, odori, ...), difficilmente risolvibili. Si faccia inoltre riferimento alla "Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno", pubblicata sul sito della Regione Lombardia, D.G. Qualità dell'Ambiente.

Per gli aspetti di reciprocità tra le attività agricole e le zone residenziali limitrofe, si rimanda ai contenuti dei regolamenti d'igiene e delle norme urbanistiche vigenti.

Ulteriori problematiche (ad es. insufficienza di impianti trattamento acque reflue) potranno essere evitate indicando all'interno delle Schede d'Ambito e del Piano delle Regole la possibilità di realizzazione solo a seguito della realizzazione di opere di urbanizzazione atte ad evitare future eventuali problematiche ambientali.

Relativamente alle connessioni ambientali proposte, si suggerisce la piantumazione di arbusti autoctoni, al fine di meglio tutelare e favorire la fauna presente.

Si concorda con le incoerenze individuate nel Rapporto Ambientale e si riportano alcune rilevazioni e alcune proposte su aspetti e caratteristiche del territorio e sulle scelte di piano.

## **RISORSE IDRICHE**

Il Comune di Corte Palasio è dotato di due impianti di depurazione che hanno una capacità di 750 abitanti equivalenti/cad.; tuttavia ai depuratori recapitano principalmente fognature di tipo misto. Si ritiene pertanto opportuno che gli Ambiti di Trasformazione vengano subordinati nella loro realizzazione solo a seguito della verifica della capacità residua dei depuratori medesimi. Questa prescrizione è opportuno che venga inserita nelle schede degli ambiti di trasformazione.

Si ravvisa la necessità di effettuare preventivamente all'attuazione degli Ambiti di Trasformazione le opportune verifiche circa i fabbisogni idrici, al fine di prevedere con largo anticipo l'incremento/ampliamento dei sistemi di captazione medesimi. Tali prescrizioni è opportuno che vengano inserite anche nelle schede degli ambiti di trasformazione.

Si ritiene inoltre auspicabile, per completezza delle informazioni fornite, l'effettuazione del **censimento e verifica delle modalità di smaltimento degli scarichi civili delle residenze isolate non collegate alla p.f.** Si ricordano a tal proposito gli adeguamenti previsti dal Regolamento Regionale n.3/2006.

## **COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA:**

1. Sulle carte geologiche non è stata individuata la fascia di rispetto cimiteriale.
2. Si ritiene utile chiarire che la classificazione dei suoli di fondazione, debba avvenire preferibilmente sulla base del valore di Vs30; a tal proposito si ricorda che nelle "NUOVE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI" approvate con il DM 14 gennaio 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario è riportato quanto segue: "... La misura diretta della velocità di propagazione delle onde di taglio è fortemente raccomandata. Nei casi in cui tale determinazione non sia disponibile, la classificazione può essere effettuata in base ai valori del numero equivalente di colpi della prova penetrometrica dinamica (Standard Penetration Test) NSPT,30 (definito successivamente) nei terreni prevalentemente a grana grossa e della resistenza non drenata equivalente Cu30 (definita successivamente) nei terreni prevalentemente a grana fina. ...", da cui si evidenzia la preferenza della misura diretta delle Vs30 o in alternativa l'utilizzo di parametri derivanti da indagini geognostiche (prove STP e CPT) con la necessità che i valori di Nsp<sub>t</sub> e Cu vengano riferiti ai primi 30 mt di profondità.
3. Nelle norme tecniche di attuazione dello studio geologico, nonché nel Piano delle Regole risulta opportuno prevedere indicazioni generali che riguardino la problematica delle aree industriali/artigianali dismesse e delle aree soggette a procedura di bonifica. Si propone pertanto di riportare le seguenti indicazioni:
  - per il riutilizzo di un'area dismessa prevedere che il rilascio del Permesso di Costruire o D.I.A. da

parte del Comune avvenga solo a seguito dell'avvenuto accertamento della compatibilità delle caratteristiche qualitative di suolo e del sottosuolo, con la specifica destinazione d'uso del sito, mediante la realizzazione di piani di indagini preliminari da eseguirsi in accordo con ARPA. Tale procedura è nettamente auspicabile, in quanto dovrebbe evitare l'insorgere di contestazioni a posteriori e la necessità di ulteriori verifiche in contraddittorio, evitando pertanto ritardi nei tempi di realizzazione delle successive opere edilizie;

- qualora gli accertamenti preliminari evidenzino superamenti delle CSC di cui al D.L.gs.152/06 Parte Quarta Titolo V, dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal medesimo decreto;
- nelle aree dove sia stata effettuata un'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. e siano state individuate delle CSR (concentrazioni soglia di rischio), dovrà essere prevista, per le operazioni che comportino una modifica dello stato dei luoghi (es. D.I.A. o permessi di costruire relativi ad interventi che coinvolgano il sottosuolo o portino ad un aumento delle superfici edificate), una preliminare valutazione con gli Enti competenti circa la conformità con l'analisi di rischio già eseguita o la necessità di modifica della stessa.

### **ASPETTI AGRONOMICI-AMBIENTALI E DI VALENZA PEDOLOGICA PER USI RURALI**

Al fine di elaborare compiutamente gli aspetti agronomici ed ambientali del documento di V.A.S., i medesimi devono essere affrontati nell'ottica di risposta alla congruità degli obiettivi che persegue il PGT. In primo luogo è necessario basare il lavoro redazionale, sulla base di quanto strutturato per il rapporto ambientale complessivo, sull'utilizzo e sull'implementazione di indicatori, approfondendo il modello DPSIR ed il set di indicatori agroecologici pubblicati dalla Regione Lombardia, capaci di caratterizzare il contesto agricolo territoriale in rapporto agli aspetti ambientali così da comunicare in modo strutturato e leggibile, ai vari livelli degli stakeholder, le caratteristiche specifiche dell'ambiente agricolo e rurale.

In questo quadro e con queste caratteristiche, l'applicazione degli indicatori agroecologici ha lo scopo di riassumere variabili altrimenti difficili da determinare, i cui caratteri principali si riassumono nella loro utilità d'uso, validità analitica e grado di misurabilità.

Questi strumenti per poter essere utilizzati devono essere selezionati secondo criteri di robustezza scientifica, chiarezza, semplicità d'uso, robustezza cioè non essere influenzati da eventi estremi o eccezionali, accuratezza, precisione, pertinenza, ecc. In sintesi, la scelta degli indicatori dovrà tenere in debita considerazione le esigenze di conoscenza, supporto alla decisione, chiarezza e semplicità.

La conoscenza non può essere disgiunta dalla iniziale valutazione di una serie di obiettivi e di sottotemi che caratterizzano il tema stesso, cioè il comparto agricolo e rurale.

Di seguito si elencano, in termini di quadro sinottico delle priorità da evadere, i seguenti punti al fine di indirizzare la corretta costruzione del Rapporto Ambientale.

1. Per gli aspetti di qualità ambientale dell'aria riferite al settore agricoltura, come evidenziato nell'inventario regionale, denominato INEMAR, si consiglia di monitorare le azioni intraprese per l'applicazione delle MTD e delle disposizioni contenute nella legge regionale n° 24 del 11 dicembre 2006 "Prevenzione e riduzione provenienti da attività agricole". Infatti il macrosettore "agricoltura" incide, nel panorama locale, per la quasi totalità delle emissioni di metano, protossido di azoto e ammoniaca. Un aspetto che si ritiene strategico e da valutare ed eventualmente valorizzare all'interno del processo di VAS è la verifica di nuovi modelli agroecologici rivolti all'introduzione di colture energetiche e ad interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energia pulita che, oltre ad avere riflessi positivi sulla dinamica economica delle attività agricole e zootecniche, hanno risvolti positivi sulla qualità dell'aria.
2. Si specifica che INEMAR riporta per ogni singolo Comune le indicazioni relative ai macro settori previsti nel contesto territoriale d'indagine (e quindi facilmente utilizzabile anche dal comune stesso al fine di adempiere alle azioni indicate nelle L.R24/06). In particolare il contributo del comparto agricolo al panorama ambientale del Comune e in particolare al quadro delle emissioni in atmosfera è particolarmente significativo. I composti maggiormente impattanti sono l'ammoniaca (99%), il

protossido d'azoto (95%), le sostanze acidificanti (93%), il metano (96%) e infine l'anidride carbonica (66% CO<sub>2</sub> equivalente).

3. L'espansione delle aree residenziali ha reso sempre più complessa la convivenza tra le attività agricole-zootecniche e i residenti. L'introduzione di tecnologie rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili può diventare per gli allevamenti, in particolare per quelli che hanno problemi di ordine emissivo e di impatto odorigeno così come per gli allevamenti intensivi che rientrano nella Direttiva CEE 96/61, un vettore per migliorare la gestione economica ed ambientale dei reflui zootecnici.
4. Si consiglia di sovrapporre la carta dell'attitudine allo spandimento dei reflui zootecnici, le aree di spandimento (i dati possono essere richiesti alla D.G. Agricoltura-Direzione U.O. Interventi per la compatibilità e l'innovazione tecnologica delle aziende - tel.0267652555) e la carta delle vulnerabilità intrinseca, al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio delle acque sotterranee. Il Comune consideri l'opportunità di applicare di elementi gestionali diretti ed indiretti per limitare il trasferimento nelle acque superficiali di elementi indesiderati derivanti dall'attività agronomica (composti dell'azoto, antiparassitari, ecc...), oltre che per aumentare la valenza agroecologica.
5. Relativamente ai plessi agricoli zootecnici esistenti nel territorio comunale di Merlino, si ritiene opportuno dotare i medesimi di sistemi di mitigazione (fasce tampone boscate, filari, ecc...), per migliorare la valenza paesaggistica e ambientale dei medesimi. Si ribadisce che le informazioni riportate nei diversi studi di settore vengano tra loro integrati e coordinati.

#### **RUMORE**

1. Il Comune di Corte Palasio ha adottato la classificazione acustica; Arpa aveva inviato le proprie osservazioni con nota protocollo 28/04/2008, alla quale non è stata data risposta. Si ritiene utile cogliere l'opportunità della stesura del PGT per concludere l'iter della classificazione acustica integrando i due strumenti, ricordando che i medesimi devono essere coordinati. Relativamente agli Ambiti AT3A e AT3B, si ritiene che la conversione ad aree residenziali possa comportare un miglioramento del clima acustico dell'area. In caso di realizzazione di tali ambiti, l'area in oggetto deve essere riqualificata; inoltre si ritiene opportuno valutare l'estensione della seconda classe.
2. Nell'ambito di progettazione delle infrastrutture stradali deve essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico come previsto dall'art. 8 della L.447/95; inoltre deve essere contestualmente aggiornata la classificazione acustica comunale. Si fa presente che le barriere a verde non sono a priori anche una efficace barriera acustica

#### **QUALITA' DELL'ARIA**

Per ciò che riguarda la valutazione della qualità dell'aria, si evidenzia che sul sito ARPA sono disponibili le relazioni annuali fino all'anno 2008, nonché i dati grezzi in tempo reale. Per una migliore analisi dei trend degli inquinanti si ritiene opportuno che venga fatto riferimento ai trend storici ad ampia finestra temporale, un'analisi relativa a finestre temporali limitate infatti risulta poco significativa in quanto criticamente influenzata da eventuali anomalie meteorologiche.

#### **CAMPI ELETTROMAGNETICI**

##### **Elettrodotti**

Nel Rapporto Ambientale deve essere precisato che le fasce di prima approssimazione

Per l'ambito AT1 si evidenzia che le fasce di prima approssimazione dell'elettrodotto interessano una porzione significativa dell'area, impedendo pertanto la realizzazione o l'utilizzo delle aree la presenza significativa di personale.

Per ciò che riguarda gli elettrodotti esistenti, essi devono garantire, nei confronti dei recettori esistenti, un valore di induzione magnetica di 10 µT.

per ciò che riguarda la realizzazione di nuovi elettrodotti o la modifica degli esistenti, il gestore deve predisporre all'interno della procedura di VIA o di altra procedura sostitutiva, una valutazione di impatto elettromagnetico atta a dare evidenza del rispetto degli obiettivi di qualità di 3 µT.

#### **Inquinamento luminoso**

Si ricorda che il Comune deve definire il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale secondo i criteri definiti dalla LR17/2000 e s.m.i.;

### **PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO - AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

Si suggerisce di inserire nelle Schede degli ambiti di trasformazione :

- le classi di fattibilità geologica, nonché gli articoli delle N.T.A. delle componenti geologica a cui riferirsi;
- la realizzazione dell'intervento solo a seguito della preventiva verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione, nonché per aree ubicate all'esterno dell'edificato, la realizzazione delle opere di urbanizzazione prime della realizzazione degli ambiti;
- per tutte le nuove aree residenziali deve essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, ai sensi dell'art.8, L.447/95.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R.12/05 le schede di trasformazione devono contenere: i vincoli ambientali (se presenti), la compatibilità con l'intorno, le misure di mitigazione e/o compensazione.

#### **AT1**

Si ritiene necessario che tale area risulti esterna alla fascia di rispetto prevista ai sensi del D.lgs.42/04, che dalla cartografia risulta confinante con la suddetta area. Vista la presenza di falda sub-affiorante e la bassa capacità protettiva dei suoli per le acque sotterranee (classe di fattibilità geologica 3b), si ritiene necessario che l'individuazione delle attività insediabili nell'area sia appositamente valutata al fine di evitare problematiche di tipo ambientale.

#### **AT2-AT5**

Tali aree risulterebbero parzialmente giacenti in classe acustica IV o comunque in stretto contatto con IV classe, in avvicinamento con un'area industriale/industriale, con possibili criticità acustiche, difficilmente sanabili, stante la stretta prossimità tra residenze ed attività produttive.

Per l'AT2, si ritiene necessario che tale area risulti esterna alla fascia di rispetto prevista ai sensi del D.lgs.42/04, che dalla cartografia risulta confinante con la suddetta area. Vista la presenza di falda sub-affiorante e la bassa capacità protettiva dei suoli per le acque sotterranee, si ritiene necessario che l'individuazione delle attività insediabili nell'area sia appositamente valutata al fine di evitare problematiche di tipo ambientale.

#### **AT3a, AT3b e parte di AT4**

Risultano essere in una zona con falda freatica molto superficiale e vulnerabile (classe di fattibilità geologica 3b) e in fascia di rispetto da pozzi acquedottistici (classe di fattibilità geologica 3c), disciplinata dalla Parte Terza del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dalla d.g.r. n. 7/12693 del 10.04.03. In considerazione di questo, ai fini della protezione delle risorse idriche sotterranee destinate al consumo potabile, dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla citata delibera, fermo restando i divieti indicati nel D.lgs 152/06.

#### **AT5**

Si trova al confine delle aree "Allagate in occasione della piena del 2002" e in "un'area allagabile con minor frequenza ed in occasione di eventi meteorici eccezionale (classe di fattibilità geologica 3a)", inoltre in un'area a bassa capacità protettiva dei suoli per le acque sotterranee (classe di fattibilità geologica 3b); si ritiene necessario che l'individuazione delle attività insediabili nell'area sia appositamente valutata al fine di evitare problematiche di tipo ambientale.

### **MONITORAGGI**

Per il monitoraggio delle previsioni del PGT, oltre agli indicatori suggeriti in premessa, quali:

- *trend demografico:*  
(n. abitanti al 31/12 );
- *nuclei famigliari:*  
(n. nuclei famigliari al 31/12);
- *vani vuoti :*  
(n. di vani vuoti al 31/12)

di seguito vengono suggeriti ulteriori indicatori utili per la valutazione dell'evoluzione temporale della situazione ambientale nel complesso, suddivisi per matrici.

- **Risorsa idrica sotterranea:** si suggerisce l'introduzione di un monitoraggio con analisi semestrali di dettaglio di alcuni parametri delle acque sotterranee (nitrati, ammoniaca, alcuni metalli), mediante l'individuazione di alcuni pozzi, scelti tra quelli presenti nel territorio, al fine di verificare le azioni di miglioramento ambientale.
- **Scarichi:**  
*Capacità residua impianto di depurazione(AE)*  
"La capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE)";  
*Scarichi autorizzati in c.i.s. e sul suolo (n.)*  
"n. scarichi in c.i.s. e sul suolo autorizzati"  
*Consumo idrico pro capite (m3/ab\*anno)*  
"Rapporto tra il volume d'acqua erogato e la popolazione residente"
- **qualità dell'aria**  
Dati di qualità dell'aria confrontabili con i valori limite stabiliti dalla vigente normativa e come rilevati dalle centraline della rete fissa ARPA (scaricabili anche sotto forma di elaborazioni annuali dal sito [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)). Nel dettaglio vanno considerati:
  - *Concentrazione media mensile dei principali inquinanti ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )*  
"La concentrazione media mensile di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, se presenti".
  - *Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )*  
"La concentrazione media stagionale di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, se presenti"
  - *Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.)*  
"Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO2, CO, SO2, O3, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, se presenti".
- **Mobilità :**  
*N. di veicoli transitanti al giorno sulle infrastrutture che insistono sul territorio comunale.*
- **Rumore (%):**  
*percentuale della popolazione ricadente nelle diverse classi acustiche;*
- **Elettrodotti:**  
*lunghezza dei tracciati degli elettrodotti presenti sul territorio.*

**Inoltre:**

Si concorda sulla scelta della verifica di tutti gli indicatori per il monitoraggio con cadenza annuale (ad esclusione del monitoraggio delle acque sotterranee, semestrale, come peraltro già indicato nel Rapporto

Ambientale).

Si ricorda inoltre che il piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Eventuali misurazioni e/o campionamenti richiesti ad A.R.P.A. potranno essere effettuati, compatibilmente con attività istituzionali e con modalità e ubicazioni da definire matrice per matrice; si ricorda che tali prestazioni saranno a pagamento, come da tariffario A.R.P.A.

### ALTRE OSSERVAZIONI

In allegato alla richiesta di osservazioni ai sensi dell'art. 4 L.R.12/05 non sono stati forniti il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi.

La legge regionale per il governo del territorio (L.R. 12/2005) attribuisce alle Amministrazioni Comunali un ruolo di grande rilevanza, riconoscendo all'art.10, comma 5, che le indicazioni contenute nel Piano delle Regole, compresi i requisiti di efficienza energetica (comma 3, lettera h), hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Si coglie l'occasione per proporre l'inserimento delle seguenti diciture nel Piano delle Regole, in relazione a:

#### **Aree industriali e/o produttive dismesse:**

Recepire quanto previsto dall'art. 7 della L.R.1/2007, relativamente al recupero di eventuali aree industriali dismesse, così come definito nello stesso articolo.

#### **cascinali/aziende agricole dismesse o in procinto di essere dismesse:**

##### ➤ **serbatoi fuori terra o interrati**

- adibiti allo stoccaggio di combustibili liquidi (gasolio da riscaldamento o da autotrazione) si ricorda la necessità di effettuare come minimo operazioni di pulizia della zona di carico/scarico;
  - nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da riscaldamento la norma non prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione degli stessi;
  - nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da autotrazione la norma regionale prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione, da presentare al Comune e ad ARPA;
- in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche);

- ##### ➤ **vasche liquami interrate o fuori terra, condotte di rilancio liquami, stalle, pozzi disperdenti o strutture di subirrigazione di acque reflue domestiche o assimilate:** tali strutture, specialmente se vetuste, possono aver determinato il rilascio nel sottosuolo di sostanze potenzialmente inquinanti (ammoniaca, metalli). All'atto della dismissione e rimozione di tali strutture dovranno essere effettuate, ove si riscontrassero alterazioni organolettiche del terreno, opportune verifiche di tipo analitico, con eventuale successiva comunicazione e attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche)".

#### **Risparmio idrico**

In conformità a quanto indicato all'art. 6 del Regolamento Regionale n° 2 del 24/03/2006 "*Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52. comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26*", i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno prevedere :

- a) l'introduzione negli impianti idrico-sanitari di dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo di acqua, quali: frangigetto, erogatori riduttori di portata, cassetta di scarico a doppiacacciata;
- b) come stabilito dall'art. 25, comma 3 del d.lgs. 152/1999, dovranno prevedere la realizzazione della rete di adduzione in forma duale.

### Gestione acque meteoriche

Per la gestione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dalle superfici scolanti (piazzali), si ricorda che per un uso sostenibile del ciclo delle acque è opportuno che si provveda ad integrare ed ottimizzare l'approvvigionamento di acque, in particolare riutilizzando le acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi. È altresì opportuno, per limitare le criticità ambientali, minimizzare le superfici scolanti, limitando le zone pavimentate ed incrementando le percentuali di aree a verde e semipermeabili (es. autobloccanti). Il recapito delle acque meteoriche può essere:

- il riutilizzo ai fini non potabili (irrigazione, sciacquoni, ecc.);
- il suolo, tramite disperdimento superficiale, se il sottosuolo ha sufficiente permeabilità (che va accertata con apposite prove di percolazione);
- il sottosuolo, tramite sub-irrigazione, se il sottosuolo ha sufficiente permeabilità (che va accertata con apposite prove di percolazione);
- un corso d'acqua superficiale o un colatore irriguo, previa richiesta (e ottenimento) del consenso a ricevere le acque del complesso dell'ente curatore della roggia;

Pertanto occorre descrivere la gestione delle acque meteoriche e scolanti alla luce delle indicazioni sopra riportate, valutandone gli aspetti idrologici e quantificandone le caratteristiche strutturali, anche mediante l'ausilio di modelli (es. SCS-CN), al fine di verificare la capacità dispersiva delle soluzioni adottate (corpo idrico, suolo o sottosuolo). I dati pluviometrici potranno essere richiesti ad Arpa Lombardia – U.O. Servizio Idrografico.

### Risorse energetiche

A fronte delle attuali competenze, si auspica che il Comune si faccia carico dell'impegno istituzionale richiesto dalla vigente normativa, nell'ambito della ricerca dell'efficienza energetica nell'urbanistica. Oltre a recepire norme e disposizioni cogenti, si ritiene opportuno che il Comune accolga all'interno del proprio strumento pianificatorio interventi funzionali al miglioramento della qualità energetica degli edifici.

Il tema della sostenibilità energetica rientra nelle procedure urbanistiche ed edilizie a diversi livelli: Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale strategica, Varianti al PGT, Regolamento Edilizio, Piani Attuativi (Programmi Integrati d'Intervento, Piani di Lottizzazione, Piani di Recupero, Piani di Zona, etc), progetti SUAP (produttivo – terziario -commerciale) in variante o conformi al PGT, progetti di opere pubbliche, progetti edilizi.

E' pertanto indispensabile che il Comune promuova:

- la diffusione delle fonti di energia rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico anche operando tramite strumenti urbanistici e regolamenti;
- l'applicazione della riduzione, secondo le modalità e i criteri definiti dalla regione, degli oneri di urbanizzazione nel caso di progetti caratterizzati da alta qualità energetica;
- la certificazione energetica degli edifici di cui all'art. 30 della legge 10/1991.

Si suggerisce di prevedere, a livello generale, per ogni singolo intervento di tipo edilizio, l'inserimento nel Piano delle Regole delle prescrizioni di seguito riportate:

- **coperture in eternit:** il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia) per realizzare il censimento e la mappatura dei siti e dei manufatti contenenti amianto prevede per i soggetti pubblici e privati l'obbligo di **notificare all'ASL** competente per il territorio la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto in matrice friabile (es. coibentazioni di tubazioni, guarnizioni di caldaie, speciali intonaci) e compatta (es. Eternit, canne fumarie, mattonelle in vinil-amianto, controsoffittature, ecc.) presenti in: edifici, luoghi, impianti, mezzi di trasporto. Dovrà pertanto essere compilato un questionario conoscitivo, da trasmettere ad ASL Provincia di Lodi, p.zza Ospitale, 10 – Lodi (fax n.0371 5872494 – per info: 0371 5872498 – 0371 5872497). Resta inteso che, in caso siano effettivamente presenti strutture contenenti amianto, la rimozione è soggetta alla presentazione del piano di rimozione alla competente ASL;
- **rifiuti vari:** tutti i materiali non riutilizzabili in loco tal quali, dovranno essere classificati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.152/06) e pertanto avviati a smaltimento o recupero in idonei siti;
- **pozzi di prelievo acque sotterranee:** nel caso un pozzo privato debba essere dismesso dovranno essere seguite le procedure previste dalla circolare 38/SAN/83, dalla d.g.r. 22502/92 e dal RLI;

- **terre da scavo** la gestione delle terre da scavo dovrà avvenire secondo quanto previsto dal D.Lgs.152/06 e s.m.i., art. 186.

Si ritiene inoltre opportuno che il Comune richiami anche gli adempimenti previsti in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito dei procedimenti edilizi.

#### **Attività di distribuzione dei carburanti**

Si fa presente che l'art. 8 della D.G.R.11 giugno 2009, n. 8/9590: "Procedure amministrative relative all'installazione degli impianti e all'esercizio dell'attività di distribuzione dei carburanti (art. 3, comma2, L.R. n. 24/2004)", al comma 8.1 prevede che i comuni, in sede di predisposizione del PGT, individuino specifiche premialità volumetriche o deroghe di tipo urbanistico a favore di impianti, ad uso pubblico, di distribuzione carburanti per autotrazione già in esercizio che aggiungano, oltre a quanto indicato nel punto a): "...*carburanti a basso impatto ambientale o, per impianti siti in aree urbane di comuni con popolazione superiori a 10.000 abitanti, colonnine per alimentazione dei veicoli elettrici*", attualmente non imputabile al Comune di Corte Palasio, le seguenti tipologie di servizi:

"...

- b) *servizi accessori all'utente, con particolare riguardo a somministrazione di alimenti e bevande, manutenzione veicoli e officina;*
- c) *alimentazione energetica dell'impianto tramite sistemi che utilizzino fonti di energia rinnovabile, quale impianti fotovoltaici. ...*"

Al comma 8.2. del medesimo articolo viene previsto che "Nell'attuazione di quanto previsto al comma 1, sono applicati gli indicatori di premialità individuati dalla Giunta regionale al comma 3, qualora il Comune non li preveda specificatamente nel proprio strumento di programmazione urbanistica".

Per quanto prescritto dall'art. 9, comma 2 della **Legge Regionale n. 22 del 18 novembre 2003** "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali":

- "...Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici..."; il successivo Regolamento Regionale n. 6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali", all'art. 6, comma 1 recita. "...Ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali..., al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'approvazione dei piani stessi...". Si propone pertanto al Comune la predisposizione del piano cimiteriale a supporto della documentazione relativa alla pianificazione del governo del territorio.

Ulteriori eventuali precisazioni/suggerimenti sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi verranno inoltrate a seguito del ricevimento di richiesta di osservazioni sul Documento di Piano adottato (art. 13 L.R. 12/05).

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito.

**Il Tecnico della Prevenzione**

Folli E. 

**Il Responsabile dell'Unità Organizzativa  
Territorio e Sistemi Ambientali**

dott. Di Rocco Walter 

Referenti:

- Risorse Idriche e Naturali : dott.ssa Girami Marina
- Qualità dell'aria, rumore, campi elettromagnetici: dott.ssa Crippa Manuela
- Aspetti geologici, idrogeologici e sismici: dott. Cantelli Davide
- Aspetti agronomico-ambientali e di valenza pedologica per usi rurali: dott. Azzali Gianni